

Se anche la donna è mobile.

Emigrazione e lavoro nei canti femminili

Lezione di storia cantata di
Emilio Franzina (chitarra e voce), Sabrina Turri (voce),
Mirco Maistro (fisarmonica)

Giovedì 30 novembre ore 17.45

Auditorium dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi
Palazzo Mattei di Giove - Via Michelangelo Caetani, 32- Roma

La lezione-concerto passa in rassegna suoni e canti dell'emigrazione femminile, ovvero delle donne alle prese con le lotte e la vita di ogni giorno nei paesi in cui, più o meno stabilmente, si portarono nei secoli XIX e XX. Si tratta di una ricognizione secolare di storia sociale e del canto che, attraverso racconti e riprese di melodie a volte note e a volte poco conosciute o del tutto dimenticate, intende dare un'idea di come il canto abbia rappresentato con efficacia i moti dell'animo e anche questioni più complesse, quelle questioni sulle quali si interroga una vasta storiografia sempre più attenta alle dimensioni culturali, emotive e psicologiche delle esperienze compiute emigrando (e persino "restando a casa") da generazioni di bambine, ragazze, donne. I fenomeni presi in considerazione, con particolare riferimento ai casi del centro e del nord della penisola, spaziano dalle migrazioni d'ancien régime alle grandi emigrazioni transoceaniche tra Ottocento e Novecento, riservando l'attenzione anche alla mobilità territoriale e alle migrazioni interne delle lavoratrici più diverse sino agli anni Sessanta del secolo scorso.

1. Il dolore (e la fatica) di chi resta

Maremma (Toscana - Lazio)

Vusto vegnir con mi bella ragazza (Veneto)

Fa nanà pupun de pessa (Liguria)

Jolicoeur (Piemonte)

La Merica (Veneto)

America America si sente cantare (Pianura padana)

Adio bel Trento (Trentino – Santa Catarina, Brasile)

Quando saremo in Merica (Trentino)

Mamma mia dammi cento lire (Pianura padana)

Il marinaio l'è là ch'el speta (Veneto)

Merica! Merica! (Rio Grande do Sul – Veneto)

Bread and roses (Lawrence, USA)

2. La mobilità territoriale delle donne

In filanda

Carolina va in filanda (Veneto)

In fabbrica

Aliegre compagne (Veneto)

In risaia

Addio morettin ti lascio (Lombardia)

Saluteremo il signor padrone (Emilia)

In politica

Sebben che siamo donne (*La Lega*) (Emilia Romagna)

Evviva la Maria Goia (Emilia Romagna)

Cinquant'anni dopo

Canzone triste (Testo di Italo Calvino, musica di Sergio Liberovici, 1958)

La donna del Sud (Bruno Lauzi, 1966)

Il treno che viene dal Sud (Sergio Endrigo, 1966)

Commiato

Ausencia (Cesaria Evora, 1995)